

» | **Le alternative** La commissione Via attende

Quei sette progetti fermi al ministero: perse tre settimane

Quattro passaggi

Prima 2 o 3 membri, poi il coordinamento, quindi subcommissione e commissione

VENEZIA — I commissari sono già stati preallertati del loro arrivo dalla direzione. Ma i sette progetti sulle alternative per le grandi navi da crociera a Venezia alla Commissione di valutazione di impatto ambientale non sono ancora stati protocollati. Sono passate quasi tre settimane da quel 20 marzo in cui la Capitaneria di Porto ha trasmesso i plichi di documenti al ministero dell'Infrastrutture: tempi che nella burocrazia romana non sono inconsueti, ma che in questo caso rischiano di far fallire l'obiettivo di un'analisi veloce, i cui paletti erano stati messi dal Senato della Repubblica con una mozione passata praticamente all'unanimità. I senatori avevano infatti indicato un termine massimo di 120 giorni per l'intera procedura: 30 per la presentazione dei progetti e 90 per la loro comparazione, temendo che ce ne fosse uno, cioè lo scavo del nuovo canale Contorta-Sant'Angelo, un po' troppo in *pole position*, anche perché sostenuto dall'Autorità portuale *in primis*.

Una volta che i progetti arriveranno alla sede della Commissione Via, composta da 50 membri (in scadenza il prossimo 10 luglio), partirà l'analisi. Una prima scrematura delle questioni sarà fatta da dei piccoli sottogruppi, che dovrebbero dedicarsi ciascuno a un singolo

progetto, formati da 2 o 3 commissari. Poi l'esito di questa prima analisi verrà affrontato davanti al comitato di coordinamento della

commissione (composto da 10 membri) e quindi arrivare al vaglio prima della sottocommissione e poi dell'

adunanza plenaria per il parere finale. Una sequenza di passaggi che conferma come i tempi stretti indicati dal Senato siano impegnativi, anche perché, vista la complessità della questione, potrebbero anche essere previsti dei sopralluoghi.

In lizza ci sono sette progetti. Due riguardano lo scavo di nuovi canali per evitare il passaggio davanti a piazza San Marco — il Contorta e il retro Giudecca, sostenuto dal sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti e gradito anche a Vtp —, uno è quello di Marghera firmato dall'ex assessore Roberto D'Agostino, quattro infine riguardano progetti alla bocca di porto del Lido: quello di Cesare De Piccoli (*vedi articolo a lato*), quello firmato dall'architetto Luciano Claut (assessore a Mira), che vede il coinvolgimento anche dell'ingegner Vincenzo Di Tella (storico anti-Mose), quello degli ambientalisti Maria Rosa Vittadini e Stefano Boato e quello dell'architetto Giovanni Fabbri. Vtp e Porto, ma anche Capitaneria, hanno espresso chiaramente il loro favore per le prime due ipotesi, che conservano la Marittima, su cui negli ultimi 20 anni sono stati investiti oltre 200 milioni di euro.

A.Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ca' Farsetti
La protesta di domenica dei No grandi navi

